

## LO STATO AMBIENTALE DELLE ACQUE MARINE IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2017

## BUONE LE CONDIZIONI DELLE ACQUE MARINE, FAVORITE DALLA PROLUNGATA SICCIITÀ

Il monitoraggio effettuato dalla Struttura oceanografica Daphne di Arpae Emilia-Romagna ha evidenziato, per il 2017, buone condizioni dello stato ambientale del mare Adriatico della costa emiliano-romagnola.

Il deficit di precipitazioni registrato nel 2017, con siccità prolungata ed elevate temperature, ha determinato da un lato seri problemi di approvvigionamento idrico, in particolare in agricoltura, dall'altro una sensibile riduzione di apporto di acque dolci dai bacini costieri, con conseguente ricaduta positiva sullo stato ambientale del mare.

La situazione si è mantenuta costante durante tutto l'anno nelle aree centro-meridionali, con elevata trasparenza e assenza di fenomeni eutrofici (arricchimento di sostanze nutritive come azoto e fosforo); l'area più a nord, più sensibile ai fenomeni eutrofici per l'influenza più diretta del bacino padano, ha presentato fioriture microalgali anche nella stagione estiva, determinando la colorazione delle acque (marroni, verdi) e una ridotta trasparenza, favorendo così la formazione di aree con scarso contenuto di ossigeno negli strati a ridosso dei fondali.

I fenomeni di anossia creano problemi anche alle attività di pesca in quanto i pesci modificano i loro areali di distribuzione allontanandosi dalle aree con condizioni sfavorevoli alla loro vita. L'area centro meridionale ha presentato buone condizioni con assenza di fenomeni eutrofici e elevata trasparenza.

Nel 2017 non si sono registrati spiaggiamenti di pesce e organismi di fondo, così come non sono state riscontrate presenze di materiale mucillaginoso.

Il verificarsi di condizioni meteo-marine instabili, con mareggiate, ha migliorato e favorito il rimescolamento delle acque lungo la colonna d'acqua.

Nei controlli effettuati, sia nell'acqua che nei sedimenti, non sono stati registrati casi di inquinamento, né la presenza di materiale mucillaginoso o della microalga *Ostreopsis ovata*, che può causare disturbi respiratori e stati febbrili ed è pertanto monitorata dalla Struttura oceanografica Daphne, di concerto con il Servizio di Sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna.

Da segnalare l'avvistamento per tutto l'anno della specie di Noci di mare (ctenofori *Mnemiopsis leidyi*) lungo tutta la fascia costiera, fino a 10 km dalla costa; si tratta di organismi gelatinosi simili alle meduse, non urticanti, che si nutrono di larve e uova di pesce, condizionando sensibilmente l'ecosistema marino.

Prosegue il monitoraggio di Arpae sulle plastiche in mare (sia microlitter, frammenti di plastica di dimensioni inferiori di 5 mm, che rifiuti flottanti di dimensioni maggiori) e in spiaggia in applicazione del decreto Strategia marina, applicato a livello nazionale su tutte le coste italiane da tutte le Agenzie regionali ambientali.

Nel 2017 sono state recuperate lungo la costa emiliano-romagnola 185 tartarughe morte spiaggiate e 34 tartarughe vive. Nel mese di gennaio si segnala il recupero di tartarughe



in spiaggia per stress/stordimento termico, a seguito del repentino abbassamento delle temperature delle acque. Le tartarughe vive sono state ospedalizzate e successivamente liberate dalla Fondazione cetacea onlus di Riccione.

*"I dati di Arpae confermano che il Mare Adriatico è in buona salute: un risultato che rappresenta la cartina di tornasole delle politiche messe in campo dalla Regione e dalle amministrazioni locali. La qualità delle acque è un obiettivo prioritario: significa tutela dell'ambiente, promozione del turismo, della pesca e di tutte le attività economiche che vedono proprio nell'acqua del mare una risorsa preziosa. L'economia blu fa parte a pieno titolo del modello di crescita sostenibile a cui tende la politica green dell'Emilia-Romagna"* - ha affermato l'assessora all'Ambiente Paola Gazzolo, nel corso della conferenza stampa tenutasi a Cesenatico il 17 maggio 2018 - *"Quello emiliano-romagnolo è uno dei tratti della costa più monitorati a livello nazionale: per il futuro, tra le azioni più rilevanti rientra il lavoro in corso con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po sul tema delle plastiche: l'obiettivo è introdurre azioni capaci di limitarne l'apporto dai fiumi, dai quali attualmente deriva il 90% di quelle presenti in mare"*.

*"La conoscenza della qualità dell'ecosistema marino dell'Adriatico è fondamentale - ha sottolineato il direttore generale di Arpae, Giuseppe Bortone - e diventa sempre più uno strumento a supporto del turismo e delle diverse attività produttive, come la pesca. Questo l'impegno costante di Arpae, in linea con le politiche europee di sviluppo sostenibile dell'economia blu e con quelle di strategia per l'ambiente marino. Un patrimonio di conoscenza che contribuisce a valorizzare le zone costiere e il mare della nostra Riviera"*. *"Le condizioni del mare nel 2017 - ha spiegato la responsabile della Struttura oceanografica Daphne di Arpae, Carla Rita Ferrari - sono state molto buone. Gli scarsi apporti di acqua dolce dai bacini costieri confermano ancora una volta che i fenomeni eutrofici, principali problematiche ambientali dell'area di mare dell'Emilia-Romagna, sono correlati alle condizioni meteorologiche e alle pressioni antropiche derivanti dai fiumi che sfociano in mare"*.

